

Settimana nel mondo

Nixon alle strette

Nel quinto mese del suo mandato, Nixon comincia a vedere la sua «credibilità» messa in dubbio, innanzi tutto sul Vietnam, nei circoli politici e sulla stampa.



CLARK CLIFFORD. Un'esperienza messa a profitto.

ma attuali nel Vietnam; il che equivale a dire che possono uscire solo se vengono drasticamente le loro scelte scagionate. Secondo, che parte essenziale di questa scelta è il credito accordato ai fantocci di Saigon, avvezzi a prosperare «sullo status quo», e cioè sulla guerra, e programmaticamente ostili ad ogni evoluzione pacifica.

escalation. Argomento senza dubbio fondato, ma che potrebbe essere validamente adoperato solo da chi avesse dato prove concrete di voler invertire la rotta.

Ma le sue proclamate buone intenzioni possono essere verificate su un banco di prova decisivo: la piattaforma in dieci punti di Hanoi e del GRP sud-vietnamita. Se gli Stati Uniti vogliono realmente chiudere la partita, perché continuano a porre condizioni per il loro ritiro? E perché pretendono che i cambiamenti necessari per arrivare a un'autodeterminazione nel sud del Vietnam, dipendentemente aggrappato a quello che Clifford definisce «lo status quo»?

Il «vuoto di credibilità» di Nixon non si limita, tuttavia, al Vietnam. Anche l'annuncio, da lui dato, secondo il quale gli Stati Uniti hanno proposto all'URSS di cominciare il 31 luglio, a Vienna o a Ginevra, trattative sulla limitazione degli armamenti nucleari, è stato accompagnato da indicazioni negative: rifiuto di abbandonare gli esperimenti missilistici, difesa del progetto anti-missile Safeguard, voluto dal Pentagono, e sulla cui utilità il Senato e l'opinione pubblica nutrono i più seri dubbi.



NELSON ROCKEFELLER. Il terzo round.

liani, anche loro amanti dello «status quo», le rendono sterili. Anche sull'America latina, infine, Nixon ha avuto parole «illuminato». Ma che cosa intendono fare gli Stati Uniti dinanzi alla crisi senza precedenti delle loro relazioni con gli «alleati»?

Si comprende perfettamente, in questo quadro, il corso disastroso del viaggio di Rockefeller, il quale, dopo essersi sentito ripetere il discorso di Villa del Mar perfino dai «zorilla» brasiliani, ha dovuto rinunciare, a causa di una nuova «esplosione di protesta», anche alla tappa uruguayana. Si comprende altresì come la «sfida» sia destinata ad allargarsi: il Messico annuncia la nazionalizzazione di tre concessioni petrolifere USA, l'Argentina si prepara a fare altrettanto e il piccolo Ecuador procede al sequestro di pescherecci nord-americani.

Ennio Polito

Compromesso all'ultima ora per salvarlo dai dimostranti

Rockefeller a Punta del Este isolata dalle forze armate

L'invio di Nixon si terrà alla larga da Montevideo - Il dittatore Onganía e i militari argentini accolti a Rosario da fischi e grida di «Assassini»

MONTEVIDEO, 21. Rockefeller e i suoi ospiti uruguayani hanno trovato alla ultima ora un compromesso per evitare al primo lo smacco di un annullamento della visita.

Attorno a questa località, l'esercito e la polizia uruguayana hanno provveduto da stamane a stabilire una ferrea cintura di sicurezza, bloccando l'accesso a chiunque. Posti di blocco con carri armati e presidi in assetto di guerra sono stati dislocati lungo la grande autostrada che parte da Montevideo abitualmente

percorsa da turisti e gitanti. Cacciatori-pedine e motoveicoli sono all'ancora nel porto, le cui acque sono controllate da sommozzatori della marina.

L'invio di Nixon è giunto nell'Uruguay da Asunción, capitale del vicino Paraguay, feudo della Standard Oil e del dittatore Stroessner, che è dal 1954 alla testa di un brutale e sanguinario regime di polizia.

Successivamente, il governatore di New York dovrebbe recarsi in Argentina, altro paese «pericoloso», teatro da più settimane di conflitti politici e sociali di eccezionale violenza.

Gerusalemme. Tre bombe esplodono al Muro del Pianto. Tre bombe sono esplose ieri a Gerusalemme presso il Muro del Pianto. Sei persone sono rimaste ferite. Gli israeliani hanno arrestato 40 arabi. Il Fronte popolare di liberazione, nel rivendicare gli attentati, ha dichiarato trattarsi di una ritorsione contro la distruzione di

case arabe, la profanazione dei luoghi santi musulmani e i maltrattamenti inflitti a donne e bambini arabi dalle truppe israeliane.

Durante un duello di artiglieria lungo il Canale di Suez le artiglierie egiziane hanno abbattuto un elicottero israeliano nella regione dei Laghi Amari.

Mentre si apre un nuovo processo contro 16 antifascisti

Salonicco: esplosione presso il tribunale

Papadopoulos «risolve» una crisi di governo assumendo un altro ministro

Una violenta esplosione ha scosso questa mattina il centro di Salonicco, poche ore prima dell'inizio di un nuovo processo contro un gruppo di antifascisti. L'ordigno è esploso vicino alla sede dell'arcivescovo ortodosso. Non ci sono stati vittime e i danni sono stati lievi.

Il nuovo processo si è aperto a poca distanza dal luogo dove è avvenuta l'esplosione. Vi sono imputati sedici antifascisti, definiti dal capo d'accusa come aderenti a una organizzazione denominata «Ok ne» (organizzazione comunista della gioventù di Salonicco). Stando alle imputazioni, i sedici cittadini, fra cui vi sono tre donne, sono accusati di aver distribuito volantini antigovernativi e di aver vergato sui muri della città scritte ostili al governo dei colonnelli. Essi avrebbero inoltre, e questa è l'accusa più grave, «concomitato una serie di attentati» in occasione di cerimonie pubbliche alle quali sarebbero dovuti intervenire esponenti del regime di Atene.

anch'egli imputato, sarebbe il 32enne Alexandros Iossifidis, un ex assessore municipale nelle liste dell'EDA, che insieme con altri avrebbe fatto circolare nel paese un foglio clandestino denominato «Lotta del fronte antifascista».

La crisi nell'ambito del regime, aperta ieri dalle dimissioni del ministro dell'educazione e della religione, Papadantonou, è stata «risolta» nel modo più sbrigativo: George Papadopoulos, l'uomo forte del regime, ha assunto anche l'incarico rimasto vacante e così ora è primo ministro, ministro della difesa, ministro degli esteri (il titolare Papadopoulos è in cura in Svizzera) e ministro dell'educazione e della religione.

Abbandonano in massa la barca che affonda

In fuga i profittatori del regime di Saigon

Il settimanale Newsweek sequestrato per aver rivelato acquisti di ville in Europa e contrabbandi di visti - Il regime tenta di varare un suo progetto elettorale

SAIGON, 21. Le forze del FNL hanno attaccato la scorsa notte con razzi e mortai 28 basi degli americani e dei fantocci. Uno di questi bombardamenti sono stati definiti dal comando USA «significativi», il che equivale a dire che hanno provocato agli aggressori gravi danni e perdite.

I B-52 hanno intanto sganciato, in due giorni, 1.500 tonnellate di bombe nella regione intorno a Tay Ninh, al confine con la Cambogia. Aspri combattimenti nella zona di Tay Ninh si sono svolti anche ieri: le forze partigiane hanno attaccato con successo una posizione americana.

volta dovrebbe dare vita, insieme con il Governo rivoluzionario provvisorio ad una commissione mista per la discussione e l'esame della procedura da adottare per elezioni da tenersi il prossimo anno. A presiedere l'intera operazione dovrebbe essere chiamato il generale Duong Van Minh, già capo del regime fantoccio dopo il defenestramento di Diem. L'accordo con il GRP, secondo Thieu, dovrebbe essere raggiunto in trattative segrete a Parigi.

Con 1000 delegati rappresentanti di circa 100 paesi

Berlino: aperta la grande assemblea mondiale della pace

Dal nostro corrispondente BERLINO, 21. Questa mattina, al palazzo dello sport «Dinamo» a Berlino si è iniziata l'assemblea mondiale della pace a cui partecipano più di mille rappresentanti di cento paesi. Le delegazioni sono giunte a Berlino dall'Asia, dal Sud America, dall'Africa e dal resto d'Europa. Teri sera è giunta anche la delegazione italiana composta da una trentina di membri. I lavori dell'assemblea sono stati preceduti da una seduta plenaria ma successivamente, a differenza di altre assemblee, tutto il lavoro si svolge in commissioni, per permettere il più ampio dibattito.

gnora Nguyen Thi Binh (il cui discorso è stato salutato da un grande applauso) Krishna Menon, ex ministro della difesa indiano, il pastore Martin Niemöller della Germania federale, l'arcivescovo brasiliano Oscar Niemeler, la signora Isabelle Blume, presidente coordinatore del Consiglio mondiale della pace - da parte della RDT, tra gli altri, il professor Albert Norden e la scrittrice Anna Seghers.

Non è chiaro se il «progetto» sia stato veramente messo a punto. Sin da ora, però, si può dire che esso appare soltanto un meschino stratagemma di Van Thieu e Cao Ky per evitare di arrendersi e lasciare aperto il campo ad un governo di coesistenza e di pace. Presupposto dell'operazione è, infatti, sarebbe proprio il mantenimento al potere della cricca Thieu Ky.

HANOI, 21. Il GRP del Sud Vietnam si è dichiarato pronto a collaborare con la RDT per assicurare «la pacifica riunificazione del nostro popolo e del nostro paese». Un documento, diffuso da radio Hanoi, afferma che in attesa della riunificazione, sarà fatto tutto il possibile per rafforzare le relazioni tra i due Vietnam.

Advertisement for Astra Superior razor blades. Features a map of Italy with a razor blade overlaid. Text includes: 'UN PRODOTTO DEL LAVORO SOCIALISTA', 'ASTRA SUPERIOR STAINLESS STEEL', 'UNA LAMA 12 RASATURE!', 'Usatela: constaterete che la tecnologia socialista non teme alcun confronto', 'PER I LAVORATORI ITALIANI', 'Richiedetela al vostro abituale fornitore e in tutti i negozi coop', 'ASTRA 80137 - Napoli - Piazza Cavour, 9'.